

## Episodio di SAN PELLEGRINO NORCIA 20.03.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Pellegrino	Norcia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 20/03/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. *Bai (o Baii) Luigi*, di Bruno e Carletti Anna, nato il 24/08/1926, residente a Roma, partigiano; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 1 dicembre 1943 al 30 marzo 1944, «fucilato».

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

#### Descrizione sintetica

L'unico documento a disposizione parla di cattura e fucilazione da parte delle SS in frazione San Pellegrino di Norcia.

Viste le contingenze e le analogie con uccisioni del genere in quei frangenti, è presumibile che il corpo sia stato lasciato nel luogo dell'uccisione per un tempo non definibile (non infrequenti sono stati in queste zone e in tale occasione, i casi di divieto verso sacerdoti e familiari di andare a raccogliere il cadavere.)

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all'episodio:****Tipologia:**

Rastrellamento.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI****Reparto**

Ignoto (l'unico documento disponibile parla di SS).

**Nomi:**

Ignoti

**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Dal database di Carlo Gentile non risultano reparti di SS a Norcia. Le uniche due indicazioni sono:

- Un reparto di trasmissioni della Luftwaffe (Luftnachrichten Regiment 200, 3. battaglione) stanziato fra Norcia e Cerreto di Spoleto a partire dal 21 marzo 1944 [da considerare che diverse località della Valnerina, fra cui appunto frazioni e località dei comuni di Norcia e Cerreto di Spoleto, erano ricche di posti di avvistamento DICAT (di frequente obiettivo di attacchi dei partigiani), che senza dubbio nel corso del tempo sono stati rinforzati da personale della Luftwaffe].
- 5. Gebirgs Division, ma solo da inizio giugno [il reparto avrebbe poi proseguito la ritirata lungo tutta la fascia appenninica centrale, sia dal lato umbro che marchigiano].

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Non vi è nulla di specifico dedicato a lui. Il suo nome compare comunque su:

- Lapide aggiunta (in data ignota) al monumento ai Caduti di tutte le guerre di Norcia (piazza Vittorio Veneto), che riporta i nomi dei tredici «Caduti nel comune di Norcia per la rinascita della Libertà».
- Lapide ai Caduti nella Resistenza in piazza della Libertà a Spoleto (posta in data ignota, è stata restaurata – con l'aggiunta di alcuni nomi agli originari 43, nel 2013).
- Complesso monumentale ai Caduti di tutte le guerre, lungo viale dei Cappuccini, località Colle Attivoli, Spoleto (inaugurato in data ignota, ma sicuramente immediatamente successiva alla Grande guerra).

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

Non sono state concesse onorificenze alla persona o alla città di Norcia.

Per quanto riguarda invece Spoleto, è stata concessa alla città una medaglia d'argento al Valore civile, come ricordato da una lapide posta in piazza del Comune: «Il Presidente della Repubblica, con decreto XVI gennaio MCMLXI, conferiva a questa città la medaglia d'argento al valore civile per il comportamento tenuto nel periodo bellico dal 1940 al 1945, così motivandola "Sopportava eroicamente numerosi bombardamenti che arrecavano gravi distruzioni agli impianti ed ai fabbricati sacrificando la vita di numerosi suoi figli mai piegando nella sua fede in una Italia migliore XXV giugno MCMLXI"».

#### Commemorazioni

Annuali e molto partecipate le commemorazioni di Resistenza e Liberazione a Norcia.

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

#### Fonti archivistiche:

- AS Isuc, ANPI Terni, *Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948».
- AS Perugia, *CLN provinciale*, b. 13, f. 67, sf. O.

#### Sitografia e multimedia:

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

#### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

Vista l'età, non si tratta certamente di un renitente/disertore. È un giovane, non ancora diciottenne, unitosi ai partigiani o che comunque presta attività in loro supporto. Visto il luogo di residenza, potrebbe trattarsi di una delle innumerevoli famiglie nursine (e della Valnerina in generale) emigrate a Roma alla ricerca di lavoro, un fenomeno consistente anche nel dopoguerra. Numerosi sono i casi di famiglie che, per sfuggire ai pericoli della guerra e dell'occupazione, sfollano dalla Capitale nei paesi di origine.

Una problematica a livello di comprensione dell'episodio, viste anche le scarse notizie a disposizione, potrebbe nascere dalla considerazione che quei giorni rappresentano la fase clou della "zona libera" di Norcia e Cascia (e della Valnerina e alto Reatino), allorché dal 16 marzo oltre 1.500 km<sup>2</sup> di territorio sono sotto il pieno controllo dei partigiani (l'area di Norcia, Cascia e gran parte della medio-alta Valnerina già da prima). Inoltre, va considerato che, nonostante figure come effettivo della "Melis", questa formazione di fatto non esiste in quella fase, sebbene il suo creatore e comandante (il cap. Ernesto Melis) l'abbia sempre voluta accreditare come tale. Esiste un ampio e variegato gruppo, facente riferimento a Melis, alla "Gramsci" e alle dirimpettaie formazioni marchigiane nell'area di Visso e Castelsantangelo sul Nera, che gravita in questa zona, con un numero non indifferente di ex prigionieri di guerra angloamericani. Bai potrebbe appunto essere legato ad esso.

Il fatto che la fucilazione avvenga a San Pellegrino di Norcia (e presumibilmente la cattura nelle vicinanze) non è in contraddizione con la questione della "zona libera", considerando che la frazione si trova ai margini del piano su cui sorge Norcia, alle falde della parte centrale, più elevata e più impervia (quindi praticamente incontrollabile) di questo settore dell'Appennino, dove potevano non mancare "puntate" tedesche non arginabili dai partigiani.

## VI. CREDITS

*TOMMASO ROSSI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.